La tv aiuta il calcio In arrivo microchips per scoprire se è gol

La proposta ora al vaglio della Fifa già sperimentata in gara a Udine e Bari

■ di Luca De Carolis

QUATTRO TELECAMERE DIGITALI contro i "gol fantasma". È la proposta che la Federcalcio presenterà il prossimo 4 marzo all'International Board della Fifa a Lucerna, in Svizzera. Il progetto, già sperimentato in segreto nello stadio di Udine, è basato su un sistema di telecamere che dovrebbe stabilire con esattezza e in tempo reale se il pallone abbia varcato o meno la linea di porta. Un'idea che verrà sottoposta agli otto membri della commissione, composta da rappresentanti delle federazioni inglese, gallese, scozzese e nordirlandese e da esponenti della Fifa, e che deciderà con la maggioranza dei tre quarti (sei voti su otto). Un compito importante, visto che un voto favorevole aprirebbe le porte dei campi di calcio alla tecnologia. Una svolta storica, che sarebbe anche una grande vittoria per il presidente federale Franco Carraro, il quale ieri ha illustrato il progetto. «È qualcosa di simile al bip del tennis - ha detto Carraro - determinato dalle telecamere. Ci sono quattro telecamere digitali, poste lontano dal campo, che osservano le porte e che inviano le immagini a un apparecchio, capace di elaborarle in pochi istanti e di stabilire in tempo reale se la palla ha varcato o meno la linea di porta». Quando il pallone varca la linea, il calcolatore invia un segnale all'arbitro o all'assistente. «Non ci sarà nessuno che guarderà le immagini - ha precisato il presidente della Figc - ma solo un calcolatore che elaborerà i dati e sarà in grado di dire se la palla è entrata o no, con una percentuale di errore vicina allo zero. Il gioco non verrà interrotto e non ci sarà nessuna moviola». Carraro ha poi svelato che il progetto della Figc, realizzato in collaborazione con la società Freud del patron dell'Udinese Pozzo, sta venendo sperimentato nello stadio Friuli di Udine e a quello di Bari già dal 25 luglio del 2005, in tutte le partite. I tecnici hanno posto quattro telecamere in linea con le porte, accanto ad altre telecamere usate per la sicurezza. Uno stratagemma grazie a cui «siamo riusciti a sperimentare il progetto in assoluta riservatezza, fatto inconsueto per l'Italia» come ha spiegato Carraro. Il quale non ha svelato se le telecamere abbiano scoperto gol fantasma durante le gare, spiegando però che «abbiamo avuto risultati molto apprezzabili». Carraro è ottimista sul responso dell'International Board: «Questa tecnologia risponde anche alla volontà espressa della Fifa e del Board di non interrompere in alcun modo il gioco. Inoltre la sperimentazione del microchip nel pallone, patrocinata da loro, non è andata bene». La proposta italiana ha quindi buone possibilità di passare. «Se ci danno l'ok - ha detto Carraro - sperimenteremo il sistema in un torneo giovanile o in una fase finale di Coppa Italia». Per passare poi all'utilizzo delle telecamere per il fuorigioco. «Un progetto su cui stiamo lavorando - ha concluso Carraro - e che è più complicato, perché serviranno dieci telecamere: penso però che entro il 2006 la sperimentazione sarà finita». Per la gioia di Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del Lunedì» e grande sostenitore della moviola in campo. «La proposta della Figc - ha commentato - è un successo enorme, non solo del "Processo", ma anche della gente. Il progetto della federazione lo presentammo noi un anno fa. Questo è il primo passo di una riforma necessaria».

Finalmente luce sulle reti fantasma
È un sistema italiano simile al bip del tennis
Avvisato solo l'arbitro

TOTTI Esce dalla clinica: «Torno a inizio maggio»

«AI TIFOSI DICO che non vedo l'ora di tornare». Francesco Totti ha lasciato ieri Villa Stuart, trasferendosi a casa della madre. «Ora sto un pò meglio - ha detto il numero 10 della Roma -. Il mio carattere mi aiuta a stare tranquillo. Penso ai Mondiali, ma anche alle finali di Uefa e Coppa Italia con la Roma. Spero di essere pronto per i primi di maggio, valuteremo giorno dopo giorno». Domenica sarà al derby. «È giusto stare vicino ai compagni. Cassano? Non l'ho sentito».

BREVI

Coppa Uefa
Questa sera Roma e Udinese

Per il ritorno dei sedicesimi, i giallorossi, "orfani" del capitano, sono impegnati in casa contro il Bruges (battuto all'andata 2-1); l'Udinese va a Lens, forte del 3-0 dell'andata.

Milan
L'infortunio di Dida non è grave

Per il portiere brasiliano solo un forte trauma. Tempi di recupero brevi. Dopo la partita con il Bayern Kaladze è volato in Georgia per il funerale del fratello Levan.

Ciclismo
Petacchi si riscatta e torna a vincere

Sorpreso martedì dalla fuga del russo Kolobnev, Alessandro Petacchi conquista allo sprint con la solita autorità la seconda tappa della Vuelta Valenciana, partenza e arrivo a Villareal. Per Petacchi è il quarto successo del 2006. Secondo Danilo Napolitano.

Valentino Rossi
«Formula 1? Più divertente la moto»

In un'intervista al magazine tedesco Motorsport Aktuell Valentino ammette che i primi giri di nuovo in sella alla sua Yamaha si sono rivelati «più divertenti» rispetto al test di Valencia con la Ferrari. «In una vettura di Formula 1 si avvertono sensazioni completamenti differenti. Al momento mi trovo come in un bivio, non ho deciso ancora come comportarmi».

Brasile
Edmundo denuncia Luxemburgo

Nel 1999, quando Luxemburgo era ct del Brasile, Edmundo fece un prestito di 158 mila euro all'allenatore che attraversava un periodo difficile. Ma il secondo assegno fatto da Luxemburgo per coprire il debito era scoperto.

Basket
Eurolega, Treviso cede all'Efes

Nella 1° giornata delle Top 16 Efes Pilsen Istanbul- Benetton 80-68 (43-34). Top scorer Granger (22 punti), migliore di Treviso Bargnani (16).

IL CASO L'Ascoli lo tesserò «in seconda». Figc: deferito

«Giampaolo non può allenare in A senza patentino»

■ Tutti lo danno su una panchina di una grande l'anno prossimo. Ma per la Federazione Marco Giampaolo non potrebbe nemmeno allenare il suo Ascoli quest'anno. Passati quasi due terzi di campionato, Giampaolo che non ha il patentino di prima categoria, è stato deferito in violazione dell' articolo 37 punto 1 lettera A del Regolamento per il Settore tecnico, che recita che «la prima squadra delle società della Lega Nazionale Professionisti deve essere obbligatoriamente affidata a un Direttore Tecnico o a un Allenatore Professionista di Prima categoria che ne assume l'effettiva responsabilità» e dell'articolo 38 punto 4 del regolamento del Settore Tecnico («Ai Tecnici è altresì vietato di svolgere mansioni riservate, in base al presente Regolamento, a Tecnici di categoria superiore, senza la specifica autorizzazione in deroga, di competenza del Comitato Esecutivo»). La difesa della società marchigiana si basa sul fatto che Giampaolo risulta essere allenatore in seconda. Assieme a lui sono stati deferiti dalla procura federale il presidente dell'Ascoli Roberto Benigni (responsabilità diretta ed oggettiva) e il tecnico Massimo Silva che risulta allenatore in prima. Giampaolo non ha voluto commentare il deferimento. Iscritto dall'Ascoli, da novembre 2004 partecipa al corso di Coverciano per allenatori di seconda categoria che dà diritto, una volta conseguito il diploma, ad allenare in C1 e di fare l'allenatore in seconda in serie A. Un corso della durata di due anni, durante i quali chi vi partecipa non può lasciare la società che l'ha presentato (nel caso di Giampaolo l'Ascoli). Il corso terminerà a giugno prossimo e se il tecnico verrà promosso potrà presentare domanda per partecipare al Master utile per allenare in serie A. «I problemi del calcio italiano sono altri - ha commentato il presidente Benigni - per esempio il proliferare di giocatori stranieri».

AJAX-INTER Amsterdam, sotto di due gol gli uomini di Mancini recuperano con Stankovic e Cruz: 2-2

Rimonta nerazzurra, è pareggio

■ Un buon pari. L'Inter grazie ad un secondo tempo giocato in modo convincente salva la stagione e rimette in piedi una partita che sembrava ormai persa.
Mancini, privo di Veron, decide di rivoluzionare il centrocampo, accentrando Stankovic al posto dell'argentino con l'inserimento di Cesar, pessimo, sulla fascia sinistra. In porta si rivede Toldo.
L'Ajax parte subito forte e l'Inter rimane a guardare. In appena venti minuti i lancieri vanno a rete due volte con Huntelaar e Rosales, approfittando delle sbandate difensive degli avversari.
I nerazzurri non difendono e non attaccano, soffrono in ogni zona del campo e faticano a mettere insieme tre passaggi di fila. I padroni di casa invece sono reattivi e approfittano delle praterie lasciate dagli avversari, sconquassando lo schieramento interista con continue ripartenze. In avanti gli unici sussulti arrivano da Cruz, che prova a far salire la squadra, dando un punto di riferimento costante ai suoi. Nessuna notizia da Adriano, sostituito anche questa volta dal suo fratello gemello scarso.
Il tempo si chiude con un pizzico di sfortuna per i Manciniani, che sugli sviluppi di un calcio d'angolo colpiscono due traverse consecutive con Cruz e, sulla ribattuta del legno, con Cordoba. Poi l'arbitro decreta la fine di un incubo durato 45'.
La ripresa si apre con buone notizie per i colori interisti: fuori Cesar e dentro Pizarro in cabina di regia, con Stankovic che torna sulla fascia. Ed al 4' arriva il gol, proprio del serbo, che su assist di Cambiasso mette dentro grazie anche a due deviazioni.
Sembra l'inizio di un assalto travolgente, ma l'Ajax riesce ad imporre all'incontro ritmi blandi. L'Inter non trova molto dalle sue due punte, soprattutto da Adriano, che infatti viene sostituito da Martins. Impalpabile il brasiliano.
Passano i minuti ed aumenta la pressione nerazzurra. Guidata da un ottimo Pizarro, che alterna lancia da quaranta metri a dribbling stretti, la squadra di Mancini guadagna campo e inizia a tenere nella sua trequarti gli avversari.
Il gol del pareggio arriva a cinque minuti dalla fine con una splendida azione Figo-Cambiasso, finalizzata da Cruz.

Giuseppe Caruso

WERDER- JUVENTUS In vantaggio (gol di Nedved e Trezeguet) la Signora è travolta nel finale: 3-2

Bianconeri, beffa al novantesimo

■ Non è facile giocare a Brema. La Juve torna con un 3-2 incredibile, figlio di un primo tempo dominato dai tedeschi (1-0) e di un secondo nel quale i bianconeri erano in vantaggio per 2-1 fino all'88'. Poi la reazione d'orgoglio dei tedeschi che in 5' ribaltano la situazione.
Emergenza difesa per Capello che perde anche Chiellini e sceglie Blasi sulla destra, spostando Balzaretti a sinistra e mantenendo Thuram centrale per contrastare l'ariete Klose. I tedeschi in casa hanno già battuto l'Udinese 4-3 dove avevano mostrato le loro caratteristiche: grande gioco d'attacco, pessima difesa. I ritmi sono subito alti con il Werder che fa girare il pallone e tira spesso da lontano. Per Capello suona subito un campanello d'allarme che lo sbracciare in panchina. Nel giro di un minuto i tedeschi collezionano due palle gol. Al 23' destro al volo di Frings che Buffon devia in angolo. Corner dal quale spunta Fahrenhorst e Buffon smanaccia. Passa un minuto e Ibrahimovic, su un fuorigioco sbagliato dai tedeschi, spreca mettendo a lato. Al 39' il Werder passa su una mischia con il rinvio di Cannavaro che finisce su Schulz e si insacca. Poi tocca a Vieira al 44' sprecare ancora a tu per tu con il portiere allungandosi troppo il pallone. Le statistiche a fine primo tempo dicono 17 tiri del Werder, 2 della Juve. La reazione arriva con i bianconeri più convinti e con il pallino in mano. Al 60' scocca l'ora di Del Piero (per Ibrahimovic) subito ispirato svariando sulla destra. Bastano 13' per trovare il pareggio. Ricamo di Del Piero e Vieira manda Nedved davanti al portiere. Il ceco è più freddo di Ibrahimovic-Vieira e mette a sedere il portiere prima di freddarlo. Capello aveva pronto anche Zalayeta e decide di schierarlo ugualmente al posto di Camoranesi. E ha ragione perché all'81' arriva l'1-2. Trezeguet inizia l'azione e la va a chiudere in cielo anticipando Owomoyela e sorprendendo il portiere. È troppo per il Werder che si getta in avanti e trova il 2-2 all'88' con Borowski (migliore in campo) che anticipa tutti su un cross dalla destra. Poi al 92' è Micoud a trovare la deviazione sottoporta.

Massimo Franchi

Altri risultati: Chelsea-Barcellona 1-2 (aut. Motta, aut. Terry, Eto'o); Rangers-Villareal 2-2 (Riquelme, Lowenkrands, Forlan, aut. Pena)

"Compro l'Unità perché non è la voce del padrone"
Piero Fassino

è il momento di abbonarsi a l'Unità.
Abbonamento elettorale valido per 2 mesi
esclusivamente consegna a domicilio per posta
45 euro
offerta promozionale valida fino al 28 febbraio 2006
Abbonamenti'06
per informazioni
Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it
• MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U
(dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
INVIATE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI
l'Unità